



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
LEONARDO DA VINCI
CIVITANOVA MARCHE

CM: MCIS00200P

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Anno Scolastico
2023/2024

Revisione
01

Settembre 2023

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE LEONARDO DA VINCI

- ✓ *Liceo Classico*
- ✓ *Liceo Scientifico*
- ✓ *Liceo Linguistico*

Via Nelson Mandela, 62012 Civitanova Marche MC

Dirigente Scolastico Dott. Francesco Giacchetta

R.S.P.P. ing. Marta Sbrascia

Medico Competente Dott.ssa Etleva Cano

R.L.S. Ineria Sorichetti



Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	5
3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	5
4. DESTINATARI	5
5. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	5
5.1 Planimetria delle aree interne e esterne.....	6
5.2 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)	6
5.3 Classificazione della scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone	7
6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	7
6.1 Obiettivi del piano	7
6.2 Informazione.....	7
6.3 Classificazione emergenze	7
6.4 Dotazione Antincendio	8
6.5 Dotazione Primo Soccorso.....	8
6.6 Composizione della Squadra di Emergenza	9
7. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	11
7.1 I compiti del coordinatore dell'emergenza nelle fasi iniziali della procedura	11
7.2 Compiti della Squadra di Evacuazione.....	12
7.3 Informazione.....	14
Tabella sostanze estinguenti per classe di incendio.....	15
7.4 Sistema comunicazione emergenze	15
Avvisi con campanella o altro avvisatore acustico	15
Comunicazioni a mezzo altoparlante	16
7.5 Enti esterni di pronto intervento	16
7.6 Contatti interni.....	16
7.7 Aree di raccolta.....	17
Definizione di luogo sicuro	17
8. SEGNALETICA DI EMERGENZA.....	18
8.1 Avvertimento.....	18
8.2 Divieto	18
8.3 Attrezzature antincendio	18



8.4	Salvataggio.....	19
9.	LA GESTIONE DEI SOGGETTI DISPERSI	19
10.	LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE DI CLASSE	19
11.	LE PROCEDURE SPECIALI	20
11.1	L'evacuazione in caso di terremoto.....	21
11.2	L'evacuazione in caso di annuncio di ordigno esplosivo	22
11.3	L'evacuazione in caso di allagamento.....	22
11.4	L'evacuazione quando la popolazione scolastica non e' suddivisa in classi	23
11.5	L'uscita degli allievi "fuori posto"	24
11.6	L'emergenza in locali adibiti alla consumazione di cibi e bevande	25
11.7	L'evacuazione di soggetti non deambulanti.....	25
11.8	In caso di attacco terroristico	26
11.9	In caso di alluvione	27
12.	CONSIDERAZIONI FINALI	27
13.	ALLEGATI – PARTI INTEGRANTI DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	28



1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato predisposto in ottemperanza alle normative in materia che impongono, alle realtà complesse come quelle scolastiche, di “gestire l'emergenza” ovvero di predisporre tutti quegli accorgimenti infrastrutturali e comportamentali tali da ridurre al minimo il pericolo di danni alle persone e alle cose conseguente al realizzarsi di un'emergenza.

Per ottenere questo risultato il piano definisce i comportamenti da adottare in caso di eventi interni (incendio, allagamento dei locali etc.) o esterni (sisma, incendio, etc.) che mettano in pericolo l'incolumità delle persone, al fine di consentirne la gestione in modo ordinato e senza creare o alimentare manifestazioni di panico.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è a disposizione di chiunque, lavoratore dell'Istituto o semplice frequentatore dello stesso, che ne voglia prendere visione. Per ogni piano dell'Istituto verrà affissa una copia del presente, mentre l'originale sarà consultabile presso l'ufficio di Presidenza / Segreteria.

Tutti i lavoratori del plesso sono tenuti a conoscere le indicazioni riportate in esso e verranno informati del contenuto in occasione degli incontri informativi/formativi previsti ai sensi della normativa vigente. Tutti gli allievi verranno informati dai docenti di classe o dagli insegnanti coordinatori delle rispettive classi circa le procedure di emergenza fin dalle prime battute dell'anno scolastico.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione viene aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione, nel numero di persone presenti.

Tutte le prescrizioni contenute in questo Piano di Emergenza vengono messe in pratica, a titolo di esercitazione, almeno 2 volte nel corso di ogni anno scolastico, salvo eventi eccezionali che ne rendano impossibile l'attuazione.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione deve essere revisionato in ogni occasione in cui sia mutato almeno uno degli elementi essenziali presi in esame in occasione della sua redazione, in particolare esso deve essere aggiornato ogni qualvolta che sussistano le seguenti modifiche:

- ✓ variazioni del numero di presenze effettive all'interno dei locali e/o interventi che modifichino le condizioni di esercizio;
- ✓ variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione;
- ✓ nuove informazioni utili di qualsiasi tipo;
- ✓ variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per la sicurezza;
- ✓ nuove esperienze acquisite;
- ✓ mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili e delle

norme.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tale procedura si applica a tutte le attività ed a tutti i luoghi dell'Istituto di Istruzione Secondaria Leonardo da Vinci.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro."
- D.M. 10/03/98 - "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- D.M. 26/08/92 - "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica."

4. DESTINATARI

Destinatari del presente piano sono tutte le componenti che si muovono all'interno dei locali scolastici, nonché tutte quelle persone che, a vario titolo, vi si trovino anche per breve periodo (genitori, fornitori, consulenti etc.).

5. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Istituto d'Istruzione Superiore	Leonardo da Vinci
Località	CIVITANOVA MARCHE (MC)
Via	Via Nelson Mandela
Tel.	0733 784180

L'Istituto di Istruzione Superiore Leonardo da Vinci ha sede in un edificio di nuova costruzione di proprietà della Provincia di Macerata, sito nel Comune di Civitanova Marche, in Via Nelson Mandela.

La struttura principale presenta tre piani fuori terra; frontalmente alle aule adibite a laboratori è presente un ulteriore edificio costituito da due piani fuori terra che ospita alcune classi.

Sopra all'edificio principale è stato installato un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica.

I collegamenti tra piani si realizzano mediante scale protette da apposita balaustra con congrua altezza. Tutti i locali sono dotati di aperture per la luce naturale, e tali superfici finestrate apribili forniscono una sufficiente aerazione. L'illuminazione è assicurata mediante sufficiente luce naturale e un'adeguata illuminazione artificiale.

Solo alcuni locali di comunicazione non dispongono di luce naturale diretta ma solo di luce artificiale.

Nei luoghi di lavoro esistono mezzi di illuminazione sussidiaria in caso di necessità. Solo alcuni locali di disimpegno e comunicazione sono privi di aerazione diretta.

La centrale termica è situata su un corpo indipendente ed esterno, nei pressi del parcheggio adiacente la ferrovia. A servizio della stessa sono presenti 2 estintori.

I quadri di controllo relativi all'alimentazione elettrica e del gas metano sono posizionati all'esterno, in adiacenza alla recinzione dell'Istituto, lungo la Via Nelson Mandela e frontalmente all'Istituto di Istruzione Secondaria di I grado. Il contatore dell'acqua è ubicato in adiacenza alla recinzione e lungo Via Nelson Mandela, ma dislocato verso la ferrovia.

5.1 Planimetria delle aree interne e esterne

Le planimetrie sono appese in tutti i corridoi e nei luoghi maggiormente frequentati.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- ✓ Ubicazione delle Uscite di emergenza
- ✓ Ubicazione dei luoghi sicuri
- ✓ Individuazione dei percorsi di fuga
- ✓ Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- ✓ Individuazione delle aree di raccolta esterne
- ✓ Indicazione della segnaletica di sicurezza
- ✓ Individuazione dell'interruttore elettrico generale

5.2 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

EDIFICIO PRINCIPALE

PIANO	ALUNNI	ALUNNI CON DISABILITA'	DOCENTI	COLLAB. SCOLASTICI	PERSONALE DI SEGRETERIA	PRESIDENZA/ D.S.G.A.	TOTALE
PIANO TERRA	479	8	21	9	12	2	531
PIANO PRIMO	482	2	19	4			507
PIANO SECONDO	390	1	15	4			410
PALESTRA				2			2

EDIFICIO CUBO

PIANO	ALUNNI	ALUNNI CON DISABILITA'	DOCENTI	COLLAB. SCOLASTICI	PERSONALE DI SEGRETERIA	PRESIDENZA/ D.S.G.A.	TOTALE
PIANO TERRA	93	3	5	1			102
PIANO PRIMO	132	1	5	1			139

5.3 Classificazione della scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone

- Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone
- Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
- Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
- Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 1200 persone
- Scuole con n. di presenze contemporanee di oltre 1200 persone

6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

6.1 Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- ✓ pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- ✓ coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- ✓ fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

6.2 Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

6.3 Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/malore	

6.4 Dotazione Antincendio

È presente un apparecchio telefonico ubicato in reception dove esiste un cartello con i numeri utili e necessari in caso di emergenza.

La dotazione di protezione antincendio è la seguente: estintori manuali ed idranti.

E' presente un impianto di allarme antincendio la cui centralina è ubicata al piano terra, in una stanza adiacente al vano corsa dell'impianto elevatore, frontalmente ai locali della didattica.

All'esterno sono posizionati 9 attacchi per motopompa VV.F.

I mezzi di protezione a disposizione per l'emergenza sono:

piano terra:

- ✓ n. 21 estintori;
- ✓ n.10 idranti UNI 45;

piano primo:

- ✓ n. 13 estintori;
- ✓ n. 4 idranti UNI 45;

piano secondo:

- ✓ n. 13 estintori;
- ✓ n. 4 idranti UNI 45.

centrale termica:

- ✓ n. 2 estintore.

6.5 Dotazione Primo Soccorso

Le cassette di pronto soccorso si trovano rispettivamente nei locali (edificio principale):

- ✓ Piano terra: portineria; laboratorio di Fisica; laboratorio di Scienze; palestra.
- ✓ Piano primo: postazione collaboratori scolastici;
- ✓ Piano secondo: postazione collaboratori scolastici.

Nel locale denominato 'cubo':

- ✓ Piano terra: portineria.

Nel locale tensostruttura adibito a palestra:

- ✓ Piano terra: postazione collaboratori scolastici.

Le cassette di primo soccorso vengono controllate e ne vengono sostituiti i contenuti scaduti dagli addetti al primo soccorso individuati tra i collaboratori scolastici; mensilmente i collaboratori scolastici sono tenuti a controllare lo stato delle cassette di primo soccorso.

6.6 Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta come segue:

A. SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI – ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

	<i>Sede: ISTITUTO</i>	<i>Pers. DOC.</i>	<i>Pers. A.T.A.</i>	<i>Assistenti tecnici</i>	<i>SEDE</i>	
<p>Addetti Antincendio Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, e, comunque di gestione dell'emergenza</p>	DE MARCHI SONIA		X		P.T.	
	ILARI LOREDANA		x		PAL.	
	MALASPINA AULO		X		P.T.	
	MORONI ADALGISA		X		CUBO	
	MUCCICHINI MARIA LUISA		x		P.1	
	PESARESI IGEA		X		P.1	
	SABBATINELLI MATILDE		X		P.T.	
	SCOCCO ROSANNA		x		P.T.	
	TOMA STEFANIA		X		P.1	
	VENNERA BATTISTA		X		P.2	
	SABBATINELLI PIERLUIGI				X	P.T.

I compiti principali della squadra sono i seguenti:

- ✓ Emanazione ordine di evacuazione;
- ✓ Diffusione ordine di evacuazione;
- ✓ Chiamata di soccorso;
- ✓ Responsabile dell'evacuazione della classe;
- ✓ Responsabile centro di raccolta esterno;
- ✓ Interruzione energia elettrica/gas;
- ✓ Controllo operazioni di evacuazione;
- ✓ Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza.



B. SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

	<i>Sede: ISTITUTO</i>	Pers. DOC.	Pers. A.T.A.	Assistenti tecnici	SEDE	
Addetti Primo Soccorso Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso	DE MARCHI SONIA		X		P.T.	
	ILARI LOREDANA		X		PAL.	
	MALASPINA AULO		X		P.T.	
	MORONI ADALGISA		X		CUBO	
	MUCCICHINI MARIA LUISA		X		P.1	
	PESARESI IGEA		X		P.1	
	SABBATINELLI MATILDE		X		P.T.	
	SCOCCO ROSANNA		X		P.T.	
	TOMA STEFANIA		X		P.1	
	SABBATINELLI PIERLUIGI				X	P.T.

C. ALTRI INCARICHI SPECIFICI ASSEGNATI

EVACUAZIONE Classi	Docenti in aula Alunni "APRI-Fila" e "CHIUDI-Fila"
EVACUAZIONE Personale ATA	DSGA altro incaricato
CHIAMATA ESTERNA Esecuzione ORDINE di RICHIESTA DI INTERVENTO DI SOCCORSO ESTERNO	Personale ATA Reception
Interruzione erogazione ENERGIA ELETTRICA	Addetti antincendio reception
Interruzione erogazione GAS	Addetti antincendio reception
Interruzione erogazione ACQUA	Addetti antincendio reception

<p>Sorveglianza delle operazioni di evacuazione del piano, controllo che nessuno sia rimasto nei locali dell'istituto, in particolare nei bagni o nei laboratori.</p> <p>accertamento che tutte le porte resistenti al fuoco (porte REI) siano chiuse.</p>	<p>Personale ATA Ausiliari (collaboratori scolastici) in servizio in ciascun piano</p>
<p>Soccorso DISABILI</p>	<p>Docenti di sostegno Assistenti</p>

7. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione ha inizio con una **SEGNALAZIONE DI PERICOLO** che giunge al **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** di turno secondo il seguente schema:

CHI	COSA	AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3
OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE INDIVIDUI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE	AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		IL QUALE INFORMA IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO
OGNI ADULTO (NON LAVORATORE DELLA SCUOLA)		AVVISA UN QUALSIASI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO	
OGNI ALLIEVO (SE L'ETA' LO PERMETTE)		AVVISA IL PROPRIO DOCENTE	CHE AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO	
OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE RICEVA UNA TELEFONATA MINATORIA	AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		

7.1 I compiti del coordinatore dell'emergenza nelle fasi iniziali della procedura

Una delle figure principali che il Dirigente Scolastico deve designare, predisponendo un sistema di supplenze che garantiscano la sua disponibilità in ogni momento della giornata è quella del **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**. L'operazione di scelta delle persone che dovranno svolgere questo compito deve ispirarsi a questi criteri:

COMPETENZA SPECIFICA: se all'interno del plesso è presente personale che, per studi fatti, per competenze acquisite nell'esercizio di volontariato o altra attività o per corsi di formazione seguiti possa aver maturato una competenza specifica è opportuno che questi vengano designati prioritariamente a questo ruolo (p. es. R.S.P.P., A.S.P.P., volontari di protezione civile, addetti antincendio etc.). I Coordinatori così designati sono affiancati nella gestione dell'emergenza dal Dirigente Scolastico o dal Dirigente o Preposto di plesso.

COMPETENZA ACQUISITA: se all'interno del plesso è presente personale che abbia partecipato alla stesura del piano di emergenza in quanto membro della commissione sicurezza o per qualsiasi altro motivo è opportuno che venga designato a questo ruolo. I Coordinatori così designati sono affiancati nella gestione dell'emergenza dal Dirigente Scolastico o dal Dirigente o Preposto di plesso.

RUOLO GERARCHICO RICOPERTO: in mancanza di una competenza tecnica specifica il ruolo di Coordinatore è svolto dal Dirigente Scolastico o in sua assenza dal Dirigente o Preposto di plesso o da chiunque sia stato designato a tale ruolo dal Dirigente Scolastico stesso ancorché privo di competenze specifiche.

7.2 Compiti della Squadra di Evacuazione

AZIONE	
1	ATTIVAZIONE DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE LADDOVE PRESENTE O DI ALTRO AVVISATORE ACUSTICO
<p>Se il plesso scolastico è dotato di un sistema di allarme deve essere attivato su indicazione del coordinatore dell'emergenza ad opera di un membro della squadra di evacuazione.</p> <p>(Si rammenta che il sistema di allarme deve funzionare anche se il plesso si trovasse in condizioni di black-out)</p>	
2	APERTURA DEL/I CANCELLO/I
<p>L'apertura del/i cancello/i è un'azione di fondamentale importanza perché consente ai soccorritori di accedere senza ritardi al plesso e contemporaneamente permette a tutti gli occupanti, se ne ricorressero le condizioni (p. es. in caso di telefonata minatoria con conseguente allarme bomba), di abbandonare definitivamente l'edificio.</p>	
3	TELEFONARE AI SOCCORSI
<p>Il fatto che i soccorsi vengano allertati rapidamente e con una telefonata molto ben circostanziata che possa far comprendere chiaramente quali sono le necessità di intervento (ad es. se serve una sola ambulanza o se sono presenti diversi feriti, se i vigili del fuoco dovranno intervenire in forma massiccia o al contrario se può bastare una sola squadra etc.) è di grande importanza per una buona gestione dello stato di emergenza. In prossimità del telefono installato presso la postazione dei collaboratori scolastici sita nell'atrio di ingresso (telefono che deve garantire il funzionamento anche in caso di black-out) è affisso il modulo della telefonata di emergenza riportante i numeri di telefono dei soccorsi nonché una schematizzazione delle informazioni che devono essere fornite durante la telefonata.</p>	
4	COORDINARE I PUNTI DI RACCOLTA SECONDARI



Se l'evacuazione dei locali determina la necessità di creare più di un'area di raccolta, il compito di coordinamento finale richiesto al coordinatore dell'emergenza deve essere svolto in ciascuno dei punti di raccolta individuati. A tale proposito membri della squadra di evacuazione dovranno ritirare i moduli di evacuazione compilati dai docenti presenti ai punti secondari e procedere alla identificazione degli esterni e del personale A.T.A. che dovesse essere presente in quelle stesse aree. Al termine del coordinamento l'addetto dovrà recarsi presso il punto di raccolta principale (muovendosi in sicurezza rimanendo sempre all'esterno dell'edificio) per consegnare al coordinatore dell'emergenza l'esito del coordinamento del punto secondario e consentire così il coordinamento generale del plesso.

5 TOGLIERE LA CORRENTE ELETTRICA

Un impianto elettrico alimentato può facilmente essere motivo di moltiplicazione dei punti di innesco di un incendio a causa della elevata probabilità che un incendio determini corto-circuiti che conducano al surriscaldamento di cavi e prese. Elevata è inoltre la possibilità che l'acqua utilizzata per lo spegnimento di un incendio determini gravi rischi di elettrocuzione per le persone che siano ancora all'interno dell'edificio; per questi motivi è di fondamentale importanza togliere la corrente elettrica a tutto l'edificio scolastico. Questa manovra non deve avvenire accedendo ai normali interruttori presenti sui quadri elettrici poiché in condizioni di emergenza è del tutto sconsigliato l'avvicinamento a questi importanti nodi di erogazione della corrente, bensì rompendo il vetrino dell'interruttore di sgancio.

6 BLOCCARE L'EROGAZIONE DEL METANO ED OGNI ALTRO GAS PERICOLOSO

Quanto sopra descritto rispetto alla necessità di disalimentare l'intero edificio, vale a maggior ragione quando quest'ultimo è oggetto di fornitura di gas metano (centrale termica, riscaldamento acqua sanitaria etc.) o di altri gas (ossigeno, azoto etc.) utilizzati talvolta nei laboratori. La manovra di chiusura del gas deve avvenire agendo sulla valvola di intercettazione della fornitura.

7 BLOCCARE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA

E' utile in alcuni casi bloccare l'erogazione dell'acqua accedendo al punto di distribuzione dell'utenza ed agendo sulla relativa valvola.

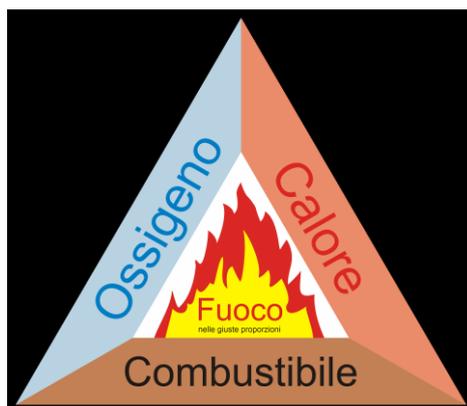
8 APRIRE LE PORTE DI EVACUAZIONE

Se l'utenza è formata da bambini molto piccoli (scuole dell'infanzia), se occasionalmente alcune delle porte di evacuazione sono in fase di manutenzione e presentano difficoltà all'apertura o se, lungo i percorsi che devono

essere seguiti per l'evacuazione dei locali, sono presenti porte o cancelletti particolarmente pesanti o per altre ragioni difficili da aprire, è molto utile che membri della squadra che abbiano terminato gli altri compiti prestino la loro opera agevolando l'apertura di tutte le porte da attraversare in caso di esodo.

7.3 Informazione

PER SCATENARE UN INCENDIO SONO NECESSARI 3 ELEMENTI:



IL COMBUSTIBILE: cioè qualsiasi cosa che possa prendere fuoco, quindi nelle nostre strutture la carta, il cartone, i festoni, i libri ed i giochi rappresentano un ottimo combustibile.

IL COMBURENTE: cioè ciò che rende possibile l'incendio, nelle nostre scuole questo ruolo è svolto semplicemente dall'ossigeno, quindi dobbiamo dare per scontato che il comburente è sempre presente.

LA FONTE D'INNESCO: tutti noi immaginiamo che la fonte di innesco debba essere rappresentata da un fiammifero o da una scintilla, in realtà è sufficiente che ci sia un innalzamento della temperatura come avviene in occasione di corto-circuiti o anche solo di surriscaldamento di una presa elettrica a cui si chiede troppo.



SE IL DOCENTE, PER SVOLGERE TALE COMPITO, E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AD UN COLLABORATORE SCOLASTICO O



NOTE GENERALI E RACCOMANDAZIONI

Quando l'incendio è domato:

- ✓ accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ✓ arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- ✓ far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

Tabella sostanze estinguenti per classe di incendio

CLASSI		TIPO DI ESTINTORE			
		POLVERE	CO2	IDRICO	SCHIUMA
MATERIALI SOLIDI A LEGNO CARTA TESSUTI PAGLIA SUGHERO LANA COTONE CARTONE ECC		SI	NO	SI	SI
MATERIALI LIQUIDI B BENZINE OLII BENZOLIO NAFTA SOLVENTI VERNICI ALCOOLI ECC		SI	SI	NO	SI
GAS C ACETILENE IDROGENO G.P.L. PROPANO BUTANO METANO ECC		SI	SI	NO	NO
SOSTANZE METALLICHE D * CARRURO DI CALCIO POTASSIO MAGNESIO ALLUMINIO SOODIO ECC		SI	NO	NO	NO
IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTICHE F MOTORI TRASFORMATORI INTERUTTORI QUADRO (anche sotto tensione) ECC		SI	SI	NO	NO

N.B. LE INDICAZIONI DELLA TABELLA SONO DI CARATTERE GENERALE: ACCERTARSI CHE SULL'ESTINTORE COMPAIA LA CLASSE DI INCENDIO ALLA QUALE E' DESTINATO L'APPARECCHIO.
* PER INCENDI DI CLASSE D: OCCORRE UTILIZZARE DELLE POLVERI SPECIALI ED OPERARE CON PERSONALE PARTICOLARMENTE ADDESTRATO.

7.4 Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro e vocale.

Avvisi con campanella o altro avvisatore acustico

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati. L'attivazione di altro avvisatore acustico avviene per mezzo del responsabile dell'attivazione. E' presente almeno un avvisatore acustico per piano in zona accessibile.



SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA/ ALTRO AVVISATORE ACUSTICO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	<ul style="list-style-type: none"> • Continuo se incendio • 3 differenti suoni per c.a. 6 secondi (1 suono/2 sec) se terremoto. 	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

7.5 Enti esterni di pronto intervento

PRONTO SOCCORSO	112 (118)
CARABINIERI (E GENERALE NUMERO UNICO EMERGENZA)	112
VIGILI DEL FUOCO	112 (115)
POLIZIA	112 (113)
POLIZIA MUNICIPALE	0733 813767

7.6 Contatti interni

<i>Dirigente Scolastico</i>	201	<i>Portineria</i>	200-203
<i>Collaboratore D.S.</i>	202	<i>Segreteria Didattica</i>	211-212-214

<i>Reception</i>	200-203	<i>Segreteria Protocollo</i>	213
<i>Piano terra</i>	216-217	<i>Segreteria Amministrativa</i>	204-205
<i>Piano primo</i>	218-219	<i>Segreteria Ufficio Personale</i>	206/210
<i>Piano secondo</i>	220-221	<i>Laboratorio informatica 1</i> <i>Laboratorio informatica 2</i>	225-226
<i>Sala insegnanti</i>	222	<i>Laboratorio Scienze</i>	230
<i>Palestra</i>	231		

7.7 Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- ✓ Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- ✓ Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o in zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

Tutte le aree di raccolte sono indicate nelle planimetrie di evacuazione affisse.

Definizione di luogo sicuro

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.



8. SEGNALETICA DI EMERGENZA

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

8.1 Avvertimento

Evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su sfondo giallo e bordo nero.



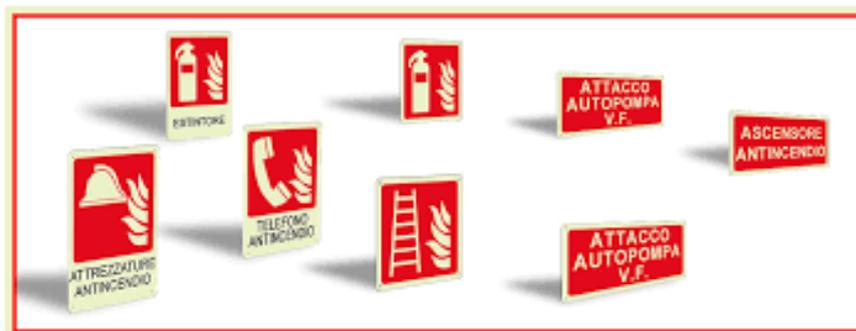
8.2 Divieto

Vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.



8.3 Attrezzature antincendio

Informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su sfondo Rosso.



8.4 Salvataggio

Informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o

Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde



9. LA GESTIONE DEI SOGGETTI DISPERSI

I soggetti, siano essi adulti o allievi, che risultano non presenti al punto di raccolta devono essere considerati DISPERSI.

L'individuazione della presenza e l'identificazione nominativa dei soggetti dispersi è una misura fondamentale del buon funzionamento della procedura di emergenza; si potrebbe dire che da un punto di vista puramente concettuale, la procedura di emergenza funziona a dovere se è in grado di fornire una risposta alla domanda "ci siete tutti?" che verrà sicuramente posta dal caposquadra non appena arriveranno sul posto i Vigili del Fuoco.

Il controllo della presenza delle persone al punto di raccolta è competenza degli addetti all'evacuazione e all'emergenza, mentre la ricerca dei dispersi è di competenza dei soccorritori e non del personale scolastico, il quale rischierebbe di peggiorare la situazione essendo in mancanza di adeguato vestiario, attrezzature e competenze per la ricerca.

10. LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE DI CLASSE

Il modulo di evacuazione di classe è il modo che ha il docente (o in generale l'adulto che accompagna al punto di raccolta la classe) di comunicare con il coordinatore dell'emergenza.

Considerata l'importanza della completezza di questa comunicazione e tenuto in debita considerazione lo stato emotivo in cui avviene la compilazione (uno stato spesso di panico o quantomeno di forte stress) è

particolarmente opportuno che il modulo presenti caratteristiche di chiarezza ed esaustività.

Indipendentemente dalla forma specifica che esso assume, dal fatto che debba essere datato e firmato e compilato in alcune parti del tutto residuali rispetto alla procedura di evacuazione, parti che assumono rilevanza solamente durante le simulazioni che vengono obbligatoriamente svolte almeno due volte all'anno, il suo contenuto essenziale presenta la forma logica di una SOTTRAZIONE, dove presenti ed assenti devono essere confrontati alla ricerca degli eventuali dispersi.

11. LE PROCEDURE SPECIALI

Può accadere che la procedura ordinaria debba essere, più o meno pesantemente, modificata in funzione di condizioni particolari che si possono verificare così come segue:

EVENTO	PARTICOLARITA'
TERREMOTO	LA PROCEDURA DEVE ESSERE MODIFICATA IN QUANTO, DURANTE IL VERIFICARSI DELLE SCOSSE SISMICHE, NON E' OPPORTUNO MUOVERSI NEL TENTATIVO DI USCIRE
ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	LA PROCEDURA NON PRESENTA SOSTANZIALI DIFFERENZE SE NON PER LA NECESSITA', DOPO L'USCITA, DI ALLONTANARSI NOTEVOLMENTE DALL'EDIFICIO
ALLAGAMENTO	LA PROCEDURA NON PRESENTA SOSTANZIALI DIFFERENZE, RIVESTE FONDAMENTALE IMPORTANZA IL DISATTIVAMENTO DI TUTTE LE UTENZE
INTERVALLO SCUOLE SECONDARIE OPEN DAY FESTA / TEATRO	DURANTE L'INTERVALLO ED IN OCCASIONE DI ALCUNI EVENTI CHE TENDONO A "STRAVOLGERE" L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PLESSO, VENGONO MENO I PRESUPPOSTI DI APPLICABILITA' DEL PIANO DI EVACUAZIONE CHE SONO STATI PRESI IN ESAME NEI PRIMI PARAGRAFI DEL DOCUMENTO, PERTANTO LA PROCEDURA DEVE CAMBIARE LA SUA LOGICA
ALLIEVI FUORI POSTO AL BAGNO p.e.	QUANDO GLI ALLIEVI SONO FUORI POSTO (CIOE' FUORI DALLA LORO CLASSE) NON E' MAI CONSIGLIABILE, AL SUONO DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE, TENTARE DI RIENTRARE PERCORRENDO TRATTI CONTROCORRENTE O ADDIRITTURA RISALENDO AI PIANI SUPERIORI
REFEZIONE	L'AFFOLLAMENTO MASSIMO DEL REFETTORIO DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO AL FINE DI EVITARE IL VERIFICARSI DI CONDIZIONI DI PERICOLO. QUANDO GLI ALLIEVI SONO NEL REFETTORIO, AL SUONO DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE DEVONO ESSERE APPLICATE ALCUNE SEMPLICI REGOLE SPECIFICHE AL FINE DI NON CADERE NEL CAOS
SOGGETTI NON DEAMBULANTI DIVERSAMENTE ABILI INFORTUNATI OPERATI FERITI	INDIPENDENTEMENTE DAL FATTO CHE IL MOTIVO DEL PROBLEMA DEAMBULATORIO SIA CONOSCIUTO A PRIORI O SIA FRUTTO DI UNA CONDIZIONE MOMENTANEA O CHE ADDIRITTURA SIA L'ESITO DELLO STATO DI EMERGENZA AFFRONTATO, L'EVACUAZIONE DEI SOGGETTI NON DEAMBULANTI PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN PRESENZA DI UNA STRATEGIA PRECISA E COMUNQUE NON SEMPRE E' POSSIBILE



11.1 L'evacuazione in caso di terremoto

La procedura da seguire in caso di terremoto è funzione dell'intensità del terremoto.

FASE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	<p>ALLA PERCEZIONE DELLE SCOSSE</p> <p>IN CASO DI EVENTO SISMICO CIASCUN ADULTO DEVE COLLOCARSI IN PRIMA PERSONA E DARE INDICAZIONE AGLI ALLIEVI DI COLLOCARSI IN POSIZIONE DI SICUREZZA E CIOÈ :</p> <p>ALLIEVI : SI POSIZIONANO SOTTO I LORO BANCHI.</p> <p>ADULTI O ALLIEVI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AGEVOLMENTE : SI PORTANO IN PROSSIMITÀ DI UN MURO PORTANTE LONTANO DALLE FINESTRE O SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA (SE NON PRESENTA VETRATE SOPRALUCE) O ALTRE STRUTTURE SOLIDE.</p> <p>TUTTI DOVRANNO STARE IN SILENZIO E MANTENERE LA CALMA IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.</p>	<p>LA POSIZIONE DI SICUREZZA DEVE ESSERE ASSUNTA NEL MOMENTO STESSO IN CUI VENGONO PERCEPITE LE SCOSSE DI TERREMOTO SENZA ATTENDERE ALCUN SEGNALE SONORO (SIRENA DI ALLARME) CHE SARÀ PRESENTE SOLAMENTE IN CASO DI SIMULAZIONE.</p> <p>SOLAMENTE PER COLORO CHE SI TROVANO IN AMBIENTI AL PIANO TERRA, IN CUI LE USCITE DI SICUREZZA DISTANO POCHI METRI, È POSSIBILE USCIRE DIRETTAMENTE SUL LUOGO SICURO.</p>
2	<p>ABBANDONO DEI LOCALI</p> <p>TERMINATE LE SCOSSE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE CHE DEVE AVVENIRE SEGUENDO LE NORMALI REGOLE DI ABBANDONO DEI LOCALI, MA AVENDO PARTICOLARE CURA NEL VERIFICARE LA PERCORRIBILITÀ DELLE SCALE PRIMA DI UTILIZZARLE.</p> <p>AL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPORSI SOTTO GLI ALBERI O LE LINEE DELL'ALTA TENSIONE.</p>	<p>OCCORRE TENERE IN DEBITO CONTO CHE L'IMPIANTO DI ALLARME POSSA NON FUNZIONARE OPPURE CHE LA PERSONA CHIAMATA AD UTILIZZARLO NON SIA IN CONDIZIONI DI FARLO A CAUSA DELLO STATO DI EMERGENZA, IN QUESTI CASI CIASCUNA CLASSE PROCEDERÀ ALL'USCITA IN PIENA AUTONOMIA.</p> <p>E' FONDAMENTALE NON PASSARE SOTTO I PORTICI O ALTRI TIPI DI INFRASTRUTTURE ED ALLONTANARSI SENSIBILMENTE DALL'EDIFICIO.</p>
3	<p>RIENTRO</p> <p>IL RIENTRO PUÒ AVVENIRE SOLO DOPO CHE:</p> <p>IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (O IL PREPOSTO) ABBA ESEGUITO UN CONTROLLO ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO E ABBA POTUTO ESCLUDERE LA PRESENZA DI DANNI.</p> <p>UNO O PIÙ ADDETTI ABBIANO ESEGUITO UN SOPRALLUOGO INTERNO ALL'EDIFICIO (SOLO SE ESTERNAMENTE L'EDIFICIO NON PRESENTA DANNI) E ABBIANO POTUTO ACCERTARE CHE NESSUN ELEMENTO (ARREDI, LAMPADIE, CONTROSOFFITTI ETC.) SIA PERICOLANTE O VISIBILMENTE LESIONATO.</p>	<p>QUALORA SIANO PRESENTI DANNI ESTERNI O INTERNI IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DOVRÀ VIETARE LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ E RICHIEDERE L'INTERVENTO DELL'UFFICIO TECNICO DELL'ENTE LOCALE O DEI VIGILI DEL FUOCO / PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>NON SI PUO' PENSARE DI RIENTRARE IN SEGUITO AD UN EVENTO CHE NON SIA CLASSIFICABILE COME "LIEVE", IN CASO DI SCOSSE DI GRADO INTERMEDIO O ADDIRITTURA ELEVATO IL RIENTRO E' ESCLUSO</p>



11.2 L'evacuazione in caso di annuncio di ordigno esplosivo

Gli edifici pubblici, e così anche le scuole, sono esposti al rischio che terroristi possano individuarli come luogo a cui riferire l'annuncio della collocazione di un ordigno esplosivo.

Il piano di emergenza ovviamente non può sottovalutare tale situazione, anche e soprattutto alla luce del ragionevole dubbio che l'annuncio nasconda la reale collocazione di una bomba.

In questi casi la procedura deve essere così modificata:

	DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA	CERCARE DI ACQUISIRE PIU' INFORMAZIONI POSSIBILI, PONENDO ALCUNE DOMANDE : - QUANDO ESPLODERA' LA BOMBA ? - DOVE E' COLLOCATA ? - COME E' FATTA ? - DA DOVE STATE CHIAMANDO ? - QUALE E' IL VOSTRO NOME ? - PERCHE' AVETE COLLOCATO LA BOMBA ?	ASCOLTARE CON ATTENZIONE IL TELEFONISTA, MANTENERE UN PROFILO CALMO E CORTESE SENZA INTERRUPTERE IL CHIAMANTE.
2	SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA	CERCARE DI CONCENTRARE L'ATTENZIONE SU ALCUNI TRATTI FONDAMENTALI : - DATA E ORA DELLA CHIAMATA - DURATA DELLA CHIAMATA - SESSO DEL CHIAMANTE (MASCIO O FEMMINA ?) - ETA' STIMATA - ACCENTO (ITALIANO O STRANIERO ?) - INFLESSIONI DIALETTALI - DIZIONE (NASALE, NEUTRA, ERRE MOSCIA ETC.) - EVENTUALI RUMORI DI FONDO - IL CHIAMANTE SEMBRA CONOSCERE LA ZONA ? - PROVARE A TRASCRIVERE LE PAROLE ESATTE USATE DAL CHIAMANTE PER FARE LA MINACCIA	
3	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AVVISATO DAL SOGGETTO CHE RICEVE LA CHIAMATA, CONTATTA LE FORZE DI POLIZIA E CONCORDA CON QUESTE LA PROCEDURA DA SEGUIRE	SE IL TONO DELLA TELEFONATA E' TALE DA INDURRE A RITENERE CHE L'ESPLOSIONE MINACCIATA AVVERRA' A BREVE, DISPONE FIN DA SUBITO L'EVACUAZIONE DEI LOCALI
4	PUNTO DI RACCOLTA	L'EVACUAZIONE DEI LOCALI AVVERRA' SEGUENDO I NORMALI PASSAGGI DESCRITTI PER LA PROCEDURA ORDINARIA AD ECCEZIONE CHE PER IL POSIZIONAMENTO DELL'AREA DI RACCOLTA CHE DOVRA' ESSERE SPOSTATA ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO A DISTANZA DI SICUREZZA	

11.3 L'evacuazione in caso di allagamento

In caso di allagamento dei locali la procedura da seguire viene così modificata:

	DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, INTERROMPE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA DAL CONTATORE ESTERNO.	DOPO AVER VERIFICATO CHE LA CAUSA NON SIA RICONDUCEBILE AD UNA BANALE FUGA DI ACQUA DOVUTA AD UN RUBINETTO APERTO O AD ALTRA CAUSA INTERNA CONTROLLABILE, CONTATTA L'AZIENDA DEI SERVIZI IDRICI
2	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, INTERROMPE IMMEDIATAMENTE L'EROGAZIONE DI GAS E CORRENTE ELETTRICA.	SE LA CAUSA E' ESTERNA O E' DOVUTA A FONTE NON CERTA ALLERTA I SOCCORSI ESTERNI (IN PARTICOLARE I VIGILI DEL FUOCO) ED EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE.

11.4 L'evacuazione quando la popolazione scolastica non e' suddivisa in classi

In tutti i casi in cui la popolazione scolastica, per i motivi più diversi, non si trova suddivisa in classi, la procedura deve essere così modificata rispetto a quella ordinaria esaustivamente riportata nei paragrafi precedenti:

	DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	PERCORSI DA SEGUIRE	I PERCORSI DA SEGUIRE NON ANDRANNO RICERCATI TANTO NELLE PLANIMETRIE DI ESODO QUANTO NELLA SEGNALETICA VERDE AFFISSA ALLE PARETI	LE PLANIMETRIE VENGONO PROGETTATE PENSANDO ALLA DISPOSIZIONE DI ADULTI ED ALLIEVI DURANTE LE ORE DI LEZIONE MENTRE LA SEGNALETICA VERDE AFFISSA AI MURI INDICA SEMPRE LA VIA DI ESODO PIU' BREVE, PERTANTO LE DUE INDICAZIONI POTREBBERO NON COINCIDERE.
2	DOCENTI E COLLABORATORI SCOLASTICI	IL PERSONALE DELLA SCUOLA CHE NON SIA STATO DESIGNATO QUALE MEMBRO DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO O DI PRIMO SOCCORSO, SI PREOCCUPA DI AGEVOLARE L'USCITA DEGLI ALLIEVI E DEL PERSONALE ESTERNO, INDICANDO I TRAGITTI DA SEGUIRE.	OGNI ADULTO PRESENTE PRENDERA' IN CARICO IL GRUPPO DI ALLIEVI PIU' VICINO (PRESUMIBILMENTE ETEROGENEO) E LO ACCOMPAGNERA' AL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO IL TRAGITTO PIU' BREVE.
3	PUNTO DI RACCOLTA	AL PUNTO DI RACCOLTA SI DOVRA' RICOSTITUIRE, PER QUANTO POSSIBILE, IL GRUPPO CLASSE ED IL DOCENTE DI RIFERIMENTO SARA', PREFERIBILMENTE, QUELLO DELL'ORA IN CORSO O PRECEDENTE.	IL DOCENTE DELL'ORA IN CORSO O DI QUELLA PRECEDENTE GARANTISCE UNA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE ALLO STATO DI EMERGENZA MAGGIORE.

4	APPELLO	SE LA CONDIZIONE E' TALE PER CUI NON SIA POSSIBILE RECUPERARE IL FOGLIO DELLE PRESENZE (REGISTRO) O PER CUI I GRUPPI CLASSE SIANO SPARSI SU PIU' PUNTI DI RACCOLTA, L'APPELLO DEI PRESENTI NON POTRA' AVVENIRE.	PER SOPPERIRE ALLA IMPOSSIBILITA' DI RICOSTRUIRE LE PRESENZE MEDIANTE APPELLO NOMINATIVO, DOVRA' ESSERE ATTUATO, AD OPERA DEL PERSONALE IN SERVIZIO, UN CONTROLLO VISIVO LOCALE PER LOCALE AL FINE DI SCONGIURARE LA PRESENZA DI PERSONE IMPOSSIBILITATE AD USCIRE.
---	----------------	---	---

11.5 L'uscita degli allievi "fuori posto"

Per allievi che si trovano "fuori posto" in caso di emergenza si intendono:

- ✓ Allievi ai servizi igienici
- ✓ Allievi nell'atrio
- ✓ In generale ogni allievo fuori classe che non sia accompagnato da un adulto

In tutti i casi sopra elencati, la procedura deve essere così modificata rispetto a quella ordinaria riportata nei paragrafi precedenti:

	DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	ALLIEVO	L'ALLIEVO NON DOVRA' RIENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE MA DOVRA' INVECE AGGREGARSI AL FLUSSO DI ESODO PIU' VICINO, INTEGRANDOSI AD UNA CLASSE OSPITANTE.	TALE CONDOTTA DEVE ESSERE CHIARAMENTE SPIEGATA AGLI ALLIEVI IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PREVENTIVA.
2	DOCENTI OSPITANTI	IL DOCENTE CHE NELL'ATTO DI ACCOMPAGNARE LA PROPRIA CLASSE AL PUNTO DI RACCOLTA, DOVESSE INCONTRARE NEL TRAGITTO ALLIEVI SOLI, DOVRA' AGGREGARLI ALLA PROPRIA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, TALE PRESENZA DOVRA' ESSERE CHIARAMENTE INDICATA ALLA VOCE "OSPITI".
3	DOCENTI TITOLARI	IL DOCENTE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA DELL'ALLIEVO "FUORI POSTO" NON DOVRA' ATTENDERE IL RIENTRO DELLO STESSO MA DOVRA' PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE CON IL RESTO DELLA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, L'ASSENZA DELL'ALLIEVO DOVRA' ESSERE INDICATA CHIARAMENTE ALLA VOCE "DISPERSI" AVENDO CURA DI RIPORTARE NELLE ANNOTAZIONI IL MOTIVO DELL'USCITA AL FINE DI FORNIRE PREZIOSE INDICAZIONI CIRCA L'AREA DEL PLESSO IN CUI L'ALLIEVO DISPERSO SI DOVREBBE TROVARE.
4	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AL PUNTO DI RACCOLTA, ALL'ATTO DELLA RICEZIONE DEI MODULI DI EVACUAZIONE DEBITAMENTE COMPILATI, SEGNERA' L'ASSENZA DELL'ALLIEVO CHE VERRA' CONSIDERATO "DISPERSO" E PROVVEDERA' AD ANNULLARE TALE CONDIZIONE SOLO NEL MOMENTO IN CUI RICEVERA' IL MODULO DA CUI RISULTERA' CHE LO STESSO E' "OSPITE" DI UN ALTRO GRUPPO.	QUALORA LA CLASSE TITOLARE DELL'ALLIEVO DISPERSO E LA CLASSE OSPITANTE SI TROVASSERO IN DUE PUNTI DI RACCOLTA DIVERSI, LA VERIFICA DEI MODULI DI EVACUAZIONE POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA FINE DELLA FASE DI COORDINAMENTO.

11.6 L'emergenza in locali adibiti alla consumazione di cibi e bevande

Quando le classi si trovano in refettorio la procedura di esodo deve essere solo lievemente modificata secondo le seguenti indicazioni:

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	PREVENZIONE	A CIASCUN TAVOLO, IN FUNZIONE DELLA SUA COLLOCAZIONE E DEL NUMERO DI COMMENSALI OSPITATI, DEVE ESSERE ASSEGNATA UNA PRECISA USCITA DI SICUREZZA CHE CONSENTA AGLI STESSI L'ESODO POSSIBILMENTE SENZA INCROCI CON ALTRI FLUSSI DI EVACUAZIONE.	E' POSSIBILE ASSEGNARE A CIASCUNA USCITA DI SICUREZZA UN COLORE CHE DOVRA' ESSERE RIPORTATO CHIARAMENTE ANCHE SUI TAVOLI CHE LA DOVRANNO UTILIZZARE.
2	DOCENTE	IL DOCENTE DEVE DISPORRE DI UN DOCUMENTO DA CUI POSSA RILEVARE IL NOMINATIVO DEGLI ALLIEVI A LUI ASSEGNATI DURANTE IL PASTO.	SE GLI ALLIEVI ASSEGNATI AL DOCENTE SONO GLI STESSI DELLA SUA CLASSE LE PRESENZE SI RILEVANO DAL REGISTRO.
3	DOCENTE DI SOSTEGNO / EDUCATORE	AL MOMENTO DELL'ALLARME SOSPENDE OGNI ATTIVITA' E PREPARA L'ALLIEVO A LUI ASSEGNATO ALL'EVACUAZIONE (PREDISPONENDO ALL'USO LA CARROZZINA OD OGNI ALTRO PRESIDIO)	
4	PERSONALE DELLA MENSA / CUCINA	IL PERSONALE DELLA MENSA/CUCINA (ESTERNO ALLA SCUOLA) DEVE SEGUIRE ATTENTAMENTE LE INDICAZIONI RIPORTATE NEL PROPRIO PIANO DI EMERGENZA CHE DEVE COMUNQUE ESSERE CONDIVISO CON QUELLO DELLA SCUOLA.	SE NON E' PRESENTE UN PIANO DI EMERGENZA SPECIFICO, IL PERSONALE DELLA MENSA/CUCINA DOVRA' ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI DATE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELLA SCUOLA IN QUANTO REALTA' LAVORATIVA PRINCIPALE IN TERMINI DI SPAZI UTILIZZATI E LAVORATORI / STUDENTI IMPIEGATI.

11.7 L'evacuazione di soggetti non deambulanti

L'analisi del rischio associato allo svilupparsi di una condizione di emergenza deve tenere in considerazione che all'interno dei locali scolastici possa essere presente, a vario titolo, un soggetto che si trovi anche solo temporaneamente nella difficoltà di deambulare.

Ovviamente è chiaro a tutti che tale difficoltà, al momento dell'evacuazione dei locali, rappresenta una grave criticità che deve essere affrontata ancora una volta preferendo gli aspetti preventivi a quelli protettivi che comunque devono essere predisposti.

Quando si parla di "soggetti non deambulanti", si deve evitare di commettere l'errore di ritenere che questi siano solamente gli allievi diversamente abili, poiché tale asserzione si scontra con la possibile presenza nei locali di allievi semplicemente infortunati agli arti inferiori, di ospiti esterni che si trovano nella stessa difficoltà, nonché di persone ferite nell'immediatezza dell'emergenza che si deve affrontare.

In questa tabella cerchiamo di elencare le casistiche possibili:

	PERSONALE INTERNO ed ALLIEVI	OSPITI
INCAPACITA' DI DEAMBULARE MOMENTANEA	ALLIEVI O DIPENDENTI INFORTUNATI, IN FASE POST-OPERATORIA O SOGGETTI A LIMITAZIONI	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI INFORTUNATI O PER ALTRI MOTIVI SOGGETTI A LIMITAZIONI
	SPOSTAMENTO TEMPORANEO DEL SOGGETTO INTERESSATO IN LOCALE SITO AL PIANO PIU' BASSO ED IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA	ACQUISTO DI PRESIDII SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO
	ACQUISTO DI PRESIDII SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	
MISURE:	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA TEMPORANEA PENSATA AD HOC PER IL SOGGETTO IN DIFFICOLTA'	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA SPECIFICA PER I SOGGETTI IN DIFFICOLTA'
INCAPACITA' DI DEAMBULARE PERMANENTE	ALLIEVI O DIPENDENTI DIVERSAMENTE ABILI	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI DIVERSAMENTE ABILI
	COLLOCAZIONE IN LOCALI SITI AI PIANI PIU' BASSI ED IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA (SE POSSIBILE DOTATE DI RAMPA)	ACQUISTO DI PRESIDII SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO
	ELABORAZIONE DI UNA PROCEDURA PENSATA SPECIFICA PER IL SOGGETTO IN DIFFICOLTA' _PIANO DI EMERGENZA PER PERSONE DISABILI	ELABORAZIONE DI UNA PROCEDURA SPECIFICA PER I SOGGETTI IN DIFFICOLTA' _PIANO DI EMERGENZA PER PERSONE DISABILI
MISURE:		
INCAPACITA' DI DEAMBULARE CONNESSA ALLO STATO DI EMERGENZA	ALLIEVI O DIPENDENTI FERITI A CAUSA DELL'EMERGENZA AFFRONTATA	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI FERITI A CAUSA DELL'EMERGENZA AFFRONTATA
	NON POSSIBILE DIVERSA COLLOCAZIONE	NON POSSIBILE DIVERSA COLLOCAZIONE
	IL PERSONALE SEGUE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA	IL PERSONALE SEGUE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA
MISURE:		

11.8 In caso di attacco terroristico

Per "attacco terroristico" si intende la minaccia armata da parte di persone terze o la presenza di un folle che minacci o ponga in essere azioni violente

INDICAZIONI COMPORTAMENTALI	
1	NON ABBANDONARE IL POSTO DI LAVORO E NON AFFACCIARSI ALLE PORTE DEL LOCALE PER "CURIOSARE" ALL'ESTERNO
2	RESTARE AL PROPRIO POSTO E CON LA TESTA CHINA SE LA MINACCIA E' DIRETTA
3	NON CONTRASTARE IN ALCUN MODO LE AZIONI POSTE IN ESSERE DALL'ATTENTATORE O DAL FOLLE
4	MANTENERE LA CALMA ED IL CONTROLLO DELLE PROPRIE AZIONI PER OFFESE RICEVUTE E NON DERIDERE I COMPORTAMENTI SQUILIBRATI DEL FOLLE

5	ESEGUIRE QUALSIASI MOVIMENTO CON NATURALITÀ E CON CALMA (NON ESEGUIRE AZIONI CHE POSSANO APPARIRE FURTIVE NE' MOVIMENTI CHE POSSANO ESSERE INTERPRETATI COME UNA FUGA O UNA REAZIONE DI DIFESA)
6	MANTENERE LA CALMA TRA GLI ALLIEVI, IMPEDIRE LORO DI GUARDARE FUORI DALLA PORTA E DALLE FINESTRE
7	NON APPENA POSSIBILE ALLERTARE LE AUTORITA' DI PUBBLICA SICUREZZA

11.9 In caso di alluvione

	FASE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	PRESO ATTO DELLA CONDIZIONE COINVOLGE I COLLABORATORI SCOLASTICI E DISPONE AGLI STESSI DI DIFFONDERE, NEI LOCALI SITI AI PIANI BASSI, L'ORDINE DI PORTARSI SUBITO, MA CON CALMA, AI PIANI PIU' ALTI	NON ALLONTANARSI MAI DAL PLESSO SCOLASTICO QUANDO LA ZONA CIRCOSTANTE E' INVASA DALLE ACQUE ALLUVIONALI
2	COLLABORATORI SCOLASTICI	INTERROMPE L'ENERGIA ELETTRICA AGENDO SUL QUADRO GENERALE E VERIFICA LA POSIZIONE DI ALLIEVI CHE NON SIANO PRESENTI IN AULA	NELLE OPERAZIONI DI RICERCA NON CERCARE DI ATTRAVERSARE AMBIENTI INTERESSATI DALL'ACQUA SE NON SI CONOSCE PERFETTAMENTE IL LUOGO, LA PROFONDITA' DELL'ACQUA STESSA E L'ESISTENZA NEGLI AMBIENTI DI POZZETTI, FOSSE E DEPRESSIONI.
3	DOCENTI	SI SPOSTANO, ASSIEME ALLA CLASSE, DAI PIANI PIU' BASSI A QUELLI PIU' ALTI, GIUNTI A DESTINAZIONE ESEGUONO L'APPELLO NOMINATIVO PER VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALLIEVI	IN CASO DI ASSENZA DI UN ALLIEVO NE DANNO IMMEDIATAMENTE COMUNICAZIONE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
4	TUTTI	ATTENDERE PAZIENTEMENTE L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI COMUNICANDO AGLI STESSI LE INFORMAZIONI UTILI QUALI LA PRESENZA DI DISPERSI ED I LUOGHI DI RACCOLTA DEGLI OCCUPANTI L'EDIFICIO	

12. CONSIDERAZIONI FINALI

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è uno strumento utile, nonché indispensabile, al fine di stabilire prassi comportamentali in caso di emergenza e tutelare quindi gli alunni ed i lavoratori in genere.

Il presente Piano è stato redatto dal Dirigente Scolastico, dal R.S.P.P. e dall' A.S.P.P. dell'Istituto.

Tutti i docenti ed i collaboratori scolastici sono invitati, dopo aver letto il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, per qualsiasi chiarimento, a mettersi in contatto con il Dirigente o con il S.P.P. i quali saranno puntualmente a disposizione al fine di una corretta applicazione dello stesso.



13. ALLEGATI – PARTI INTEGRANTI DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

1. Piano per l'evacuazione di persone disabili
2. Moduli di evacuazione